

l'appello nominale. Si perdono così circa tre quarti di ora innanzi che la Camera possa essere in numero.

Io la prevengo che lunedì all'una e mezzo si procederà all'appello nominale, ma colla determinazione di far inserire i nomi degli assenti nella *Gazzetta Ufficiale*.

Molte voci. Bene! Si faccia!

PRESIDENTE. Fu d'uopo adottare questa disposizione un po' rigorosa, perchè la Presidenza non ha altro mezzo per richiamare i deputati all'adempimento del loro dovere.

Molte voci. Benissimo!

DI SAN DONATO. Questa mattina ho depositato alla Segreteria un volume di petizioni di tutti gli ordini di cittadini di Napoli, di Sorrento, di Capua, di Ariano e di Arzano, le cui sottoscrizioni sono numerosissime.

Queste petizioni dovrebbero andare unite a quella che io ebbi l'onore di presentare, e che fu registrata col numero 11,908. I sottoscrittori di esse vengono sempre più ad esprimere davanti al Parlamento i sentimenti suscitati nel Napolitano contro il progetto di affidarsi il servizio di tesoreria dello Stato alla Banca Nazionale.

Ciò detto, prego l'onorevole presidente a voler disporre che queste petizioni siano aggiunte alle altre già da me presentate sotto il numero 11,908.

PRESIDENTE. Sa l'onorevole Di San Donato essere già stata ammessa la massima che le petizioni le quali si riferiscono ad un dato oggetto, e che la Camera ha già deliberato di mandarle ad una Commissione, oppure di dichiararle d'urgenza, questa dichiarazione s'intende estensibile a tutte le altre petizioni presentate in seguito che riguardano lo stesso argomento. Cosicché il suo desiderio sarà completamente esaudito.

Il deputato Bruno Vinci, per motivi di salute, chiede un mese di congedo.

Il deputato Collotta, per affari di famiglia, chiede 8 giorni di congedo.

Il deputato Goretti, dovendo assentarsi da Firenze, domanda otto giorni di congedo.

Il deputato Restelli chiede un congedo di sei giorni per urgenti affari di famiglia.

Il deputato Nicolai chiede un congedo di giorni 15 per alcuni affari urgenti.

Il deputato Tommasini, per mezzo del deputato Alippi, chiede pure un congedo di quattro giorni per motivi di salute.

(Costesti congedi sono accordati.)

Il deputato Romano ha facoltà di parlare sul sunto delle petizioni.

ROMANO. Diversi segretari comunali della provincia di Terra d'Otranto han chiesto, per giuste ragioni, un miglioramento della loro condizione, e domandano che questa petizione sia mandata alla Commis-

sione che sta studiando per l'ordinamento provinciale e comunale.

Io prego la Camera di voler consentire al chiesto invio.

PRESIDENTE. Non vi è alcun ostacolo a questo invio, e non occorre alcuna deliberazione della Camera, perchè è già stato deciso che tutte queste petizioni siano inviate alla Commissione cui accenna l'onorevole deputato Romano.

Metto ai voti il processo verbale della tornata di ieri.

(È approvato.)

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE E APPROVAZIONE DEL BILANCIO DEL DICASTERO DI AGRICOLTURA E COMMERCIO PEL 1868.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del bilancio passivo pel 1868 del Ministero di agricoltura e commercio.

Nella antecedente tornata la discussione era sul capitolo 14, *Insegnamento industriale e professionale*.

Non essendo ancora ultimata, io continuerò a dare facoltà di parlare agli oratori iscritti sul medesimo.

Ora il turno sarebbe al deputato Berti.

BERTI. Non voglio intrattenere la Camera più lungamente sulla questione che si agita, ma mi corre obbligo, come vice-presidente del Consiglio delle scuole industriali e professionali, di fare una brevissima osservazione.

È da qualche tempo che il Consiglio industriale e professionale prega il signor ministro d'agricoltura e commercio di voler delegare un uomo speciale perchè, appunto nell'amministrazione quale era costituita, non trovava facilmente una persona che avesse tutte le cognizioni necessarie per quest'ufficio, e soprattutto per preparare le circolari, riferire intorno a tutte le pratiche, e, quando occorresse, per fare ispezioni e visite a questi diversi istituti.

Abbiamo per gli istituti tecnici una somma che ammonta a 877,000 lire; vi sono pochi paesi in Europa che per l'insegnamento tecnico abbiano iscritto nel bilancio una somma così grande come l'abbiamo noi. Bisogna farla fruttare questa somma, ma la nostra disgrazia si è che in questi tempi nel paese sono pochissimi gli uomini che vogliano occuparsi di questo. Noi abbiamo ad esempio il Consiglio industriale professionale che è gratuito; quindi non lo potete sempre convocare quando volete, e non potete addossargli tutti quegli uffici che una persona speciale potrebbe compiere, e senza la quale io credo che i lavori del Consesso rimarranno tante volte imperfetti. Per conseguenza, siccome il Consiglio discusse per due o tre giorni intorno a questa questione, e finalmente si è deciso di ricorrere al ministro per avere questo se-